

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Prot. n. 1_25_GIUSTIZIA

Roma, 11 gennaio 2010

[Info Giustizia n. 1](#)

SUL CONTRATTO INTEGRATIVO DEL MINISTERO GIUSTIZIA: SVENDUTO IL PERSONALE GIUDIZIARIO !!!

L'amministrazione giudiziaria ha firmato in data 15 dicembre 2009 solamente con CISL E UNSA l'ipotesi di contratto integrativo per il Ministero della giustizia, che, con un colpo di spugna, cancella anni di lotte e di battaglie fatte, al fine di ottenere la riqualificazione del personale giudiziario (CCI del 5 aprile 2000).

Infatti, il personale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria doveva essere ricollocato e quindi inquadrato nel livello giuridico ed economico immediatamente superiore, attraverso l'applicazione del disposto del vecchio CCNL ora ripreso dall'articolo 10, comma 4[^] del CCNL 2006-2009, con passaggi dentro e tra le aree.

Il vecchio CCNL, è stato applicato al personale amministrativo del Dap e della Giustizia minorile e a tutte le altre amministrazioni dello stato, tranne che al personale giudiziario e avrebbe permesso in primis un passaggio nel livello giuridico ed economico superiore (es.: da A1 a B1, da B1 a B2, da B2 a B3, da B3 a C1, da C1 a C2, da C2 a C3) e in un secondo tempo, una trasposizione nel nuovo ordinamento professionale, così come previsto dall'articolo 10, comma 6[^] del CCNL 2006-2009.

Il passaggio economico previsto dal contratto integrativo sottoscritto dalle sole sigle sindacali CISL e UNSA, è finanziato dal FUA che quindi si azzerava e sul suo rifinanziamento vi è solo un impegno formale ad emanare entro l'anno 2010 i provvedimenti normativi necessari per reintegrarlo, secondo le previsioni del DPEF.

Le nuove piante organiche, stabilite per il Ministero della Giustizia, non lasciano spazio per le riqualificazioni, in quanto hanno previsto nuovi posti solo per le qualifiche più basse, mentre per quelle elevate c'è stata una forte riduzione ed appare chiaro che, nell'ipotesi del Contratto Integrativo, vi possono essere solo impegni formali, che non potranno mai realizzarsi concretamente se non interviene una normativa ad hoc (altro, invece è accaduto per il personale del dipartimento amministrazione penitenziaria,

00186 Roma - Via del Corea, 13 - Tel. 06/3233363 - 06/36000316 Fax 06/3226052
e-mail: ugl.statali@libero.it - paola.saraceni@uglstatali.it - 347/0662930
sito web: www.uglstatali.it

Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.

Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196 scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto

della giustizia minorile e degli archivi notarili, vedi l'accordo sottoscritto il 21/12/09 disponibile nel sito).

Il solo impegno credibile preso dall'amministrazione è quello relativo all'incremento dell'indennità di assistenza all'udienza per garantire le udienze, che rappresentano un vero motivo di interesse, perché se non vengono svolte aumentano i ritardi nella giustizia e quindi, come già accade, c'è il rischio di scarcerazioni per decorrenza termini o di aumentare la già lunga durata dei processi, con conseguenti condanne per l'Italia dalla Corte Europea.

A parere dell'UGL l'accordo sottoscritto, sia pur da solo due sigle sindacali, è penalizzante per tutti i lavoratori giudiziari, che, hanno dieci anni dopo, quello (in verità anche meno) che i loro colleghi del DAP e della giustizia minorile , per non parlare degli altri ministeri, hanno avuto dieci anni prima.

Sembrerebbe dunque che si sia chiusa una vicenda che origina il 5 aprile del 2000 all'atto della sottoscrizione del contratto integrativo del personale del ministero della Giustizia che delineava un ordinamento del personale disegnato sulle esigenze diverse dell'amministrazione della giustizia e poneva le basi per la riqualificazione del personale.

Ma si è chiusa alle condizioni dell'amministrazione giudiziaria che ha tutta intera la responsabilità di non aver attuato il contratto integrativo del 2000 che invece è stato attuato per il personale amministrativo del DAP e della giustizia minorile.

E lo si è chiuso dopo che per dieci anni l'amministrazione giudiziaria ha " sfruttato" fino in fondo le opportunità di flessibilità offerte da quel contratto senza pagare il corrispettivo al personale, venendo meno al vincolo contrattuale.

Per questi motivi abbiamo proclamato lo stato di agitazione e richiesto al Ministero del Lavoro di avviare le procedure di conciliazione non escludendo l'ipotesi di un'imminente proclamazione di sciopero del personale giudiziario.

Nel contempo, vi sollecitiamo a partecipare ai ricorsi per risarcimento danni causato dalla mancata riqualificazione, già avviati da tempo da questa O.S., allegandovi di seguito la modulistica per aderire, fermo restando che l'UGL si riserva di agire direttamente intervenendo "ad adiuvandum" nei giudizi che le OO.SS. rappresentative non firmatarie dell'ipotesi di C.C.I. vorranno promuovere impugnando in sede giudiziaria il contratto stesso.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)